

Ma il progetto è a rischio, è l'allarme del direttore della fondazione, se non verrà rinnovato il programma europeo

Banco Alimentare, oggi si dona la spesa diecimila tonnellate di cibo per i più poveri

CATERINA PASOLINI

ROMA — Gli italiani come i navajos. Poveri metropolitani come gli indiani delle riserve. Nata per aiutare i pellerossa in difficoltà, nell'America del '68, oggi è la sedicesima edizione nel nostro Paese della colletta alimentare. L'occasione di donare, facendo la spesa nei supermercati, e dare una mano a quasi due milioni di italiani che non hanno soldi per mangiare mentre oltre sette milioni vivono sotto la soglia di povertà.

L'anno scorso sono state cinque milioni le persone che hanno acquistato cibo per chi non può farlo in 9.000 punti vendita. Quasi diecimila tonnellate (tra olio e alimenti per l'infanzia, pesce, carne e legumi in scatola) sono state raccolte in poche ore grazie anche al lavoro di oltre 130 mila volontari nei negozi. Una montagna di cibo che, assieme alle eccedenze recuperate ogni giorno dalla Rete Banco Alimentare (58.400 tonnellate nel 2011, pari a 128 milioni di euro ovvero un carico di oltre 1.700 tir), è stata ridistribuita gratis a 8.673 strutture caritative che hanno accolto e aiutato 1.700.000 persone.

E questa del Banco, in tempi di crisi, disoccupazione, pensioni minime, figli precari, genitori col lavoro a rischio, è un'iniziativa che vede crescere

ogni giorno il numero dei destinatari. Lo testimoniano le file davanti alle mense della Caritas, dove ci sono sempre più italiani magari in giacca e cravatta, ultimo simbolo di uno status e di un lavoro perduti.

Il Banco Alimentare, ricevendo dalle aziende confezioni ammaccate ma dal contenuto ottimo, raccogliendo alimenti in via di scadenza ma ancora commestibili dai supermercati, o prodotti dalle aziende agroalimentari, ritirando i pasti non consumati delle mense aziendali e scolastiche, riesce a consegnarli in poche ore a chi ne ha bisogno ma non ha i soldi per pagarseli.

Eppure tutto questo è a rischio. «Parte degli aiuti, 45 mila tonnellate di cibo in Italia, vengono distribuiti a grazie a un programma europeo che però si chiuderà l'anno prossimo. Un danno gravissimo per tutta l'Europa: venti milioni di persone rischiano dal 2013 di non ricevere più un aiuto fondamentale. Nel nostro Paese mancherà il 60 per cento dei prodotti, stiamo lottando anche perché continuano gli sprechi, in Italia ci sarebbero secondo alcuni studi ben sei milioni di tonnellate di cibo ancora recuperabile. Un assurdo». Parola di Marco Lucchini, direttore della fondazione Banco Alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



9.000

SUPERMERCATI

In più di 9.000 supermercati sparsi per l'Italia, oggi si potranno donare alimenti a lunga conservazione alla Fondazione Banco Alimentare



130.000

VOLONTARI

Gli alimenti saranno raccolti dagli oltre 130.000 volontari del Banco Alimentare. Il cibo aiuterà a sfamare più di un milione e mezzo di persone povere



8.600

ONLUS

Gli alimenti saranno distribuiti a più di 8.600 strutture caritative in Italia fra mense, comunità per minori, banchi di solidarietà e centri d'accoglienza

